

**AGGRESSIONE
a un'anziana**

TENTATA RAPINA

Infermiera di 79 anni
picchiata da un bandito
armato di pistola



«Preso a pugni per pochi soldi Ho visto la morte»

Cesare Arcolini

SAONARA

Prima le ha chiesto qualcosa da mangiare. Poi l'ha minacciata con una pistola per farsi dare soldi e gioielli. Alla fine l'ha picchiata con una ferocia inaudita ed è fuggito. La tentata rapina si è consumata l'altra sera poco dopo le 20 in via Cagnola 24 a casa di Vittorina Bisello, 79 anni, infermiera in pensione. La donna vive da sola, non si è mai sposata. Il suo drammatico racconto dal letto dell'ospedale di Padova dove è stata ricoverata subito dopo l'aggressione con tre costole rotte: «Ho guardato l'orologio - ricorda - Erano le 20. Ho acceso i

fornelli per prepararmi la cena. Dal garage è piombato in cucina uno sconosciuto. Volto coperto da passamontagna, vestito di nero, con i guanti di lana e una pistola in mano. "Cosa vuoi? Non farmi del male", ho gridato». Il bandito risponde che vuole solo qualcosa da mangiare. «Io gli ho detto - seguita la donna - "stai tranquillo che la pasta è qui, pronta". Ma l'uomo perde il controllo. Spegne il gas e le punta addosso l'arma, una pistola probabilmente giocattolo. Vuole soldi e gioielli. Vittorina non si perde d'animo: «Guarda - dice - ho solo 50 euro nella borsa perché ho da poco pagato le bollette. Prendili pure e vai via». Lo sconosciuto

comincia a cercare in ogni angolo della casa, gettando a terra tutto ciò che gli capita tra le mani. Poi aggredisce la donna e tenta di legarla e metterle del nastro adesivo sulla bocca. Inutilmente. La donna riesce a divincolarsi. «In quel momento - ricorda ancora - ho pensato che sarei morta. Con le ultime forze che mi erano rimaste sono fuggita al piano rialzato della casa, poi da una scala esterna sono scesa in giardino per tentare di scappare e chiedere aiuto». Il bandito, che non è riuscito a portare via neppure uno spillo, corre in cortile, scaraventa a terra la pensionata e la colpisce al volto e al costato con una raffica di pugni.

Poi scappa attraverso i campi. Non è possibile al momento stabilire se con lui ci fosse un complice in auto. Secondo le indagini dei carabinieri della stazione di Legnaro, il malvivente potrebbe essere italiano, oppure un cittadino dell'Est che conosce l'italiano.

Alto meno di un metro e settanta, di corporatura esile. Vittorina dice: «Ho tre costole rotte e dolore ovunque. Appena guarisco tornerò nella mia casa. Abito lì da quando sono nata e riuscirò a superare anche questa drammatica esperienza».

FERITA

La donna ha
3 costole rotte:
aveva cercato
di scappare

IL MALVIVENTE

Voleva anche
da mangiare
ed è fuggito
senza denaro

I VICINI

«Abbiamo trovato Vittorina a terra urlava dal dolore, il respiro era affannato

L'anziana soccorsa da due coniugi: «Era distesa sul viottolo»

(C. Arc.) In via Cagnola si conoscono tutti. E se possono si aiutano reciprocamente. Quello che è successo l'altra sera ha sconvolto la comunità e sollevato più di un interrogativo sul futuro. I primi a soccorrere Vittorina Bisello sono stati i residenti che abitano proprio di fronte alla casa della vittima. «Abbiamo sentito quella poveretta che urlava e siamo corsi in strada - hanno riferito Luciano Martellato e la moglie Nadia Gambalunga - era a terra lungo il viottolo in ghiaio della sua residenza. Il volto tumefatto, dolori ovunque e il respiro affannato. Prima ancora che ci raccontasse cosa fosse accaduto, abbiamo chiamato il 118. È stato drammatico vedere la pensionata a terra: «Vittorina faticava a parlare, ma ci ha subito fatto capire che era stata aggredita da un bandito che poi è fuggito». Quanto accaduto martedì sera non fa altro che aumentare la paura dei residenti: «Siamo in campagna - hanno riferito - ci capita spesso di vedere sconosciuti che passano, si fermano a guardare dentro le case e poi se ne vanno. Ci sentiamo tutti a rischio. Noi - ha precisato Nadia Gambalunga - abbiamo mia madre a casa che ha già superato gli ottant'anni. Da ora in poi faremo in modo di non lasciarla mai sola. Basta un attimo per rischiare la vita». Gli abitanti di via Cagnola hanno lanciato un appello alle istituzioni e alle forze dell'ordine: «Al

SAONARA



VICINI

I coniugi
Luciano e
Nadia
Martellato.
Sono stati
loro a
soccorrere
l'anziana
picchiata dal
rapinatore

calar del sole da queste parti può succedere di tutto. Passano pochissime auto, siamo isolati dal resto del comune. Ci piacerebbe che carabinieri e polizia locale effettuassero più passaggi con le auto di servizio». Sul fenomeno della criminalità in aumento gli abitanti hanno ammesso: «Qui nessuno è razzista, ma ormai ci sono troppi disperati stranieri che vivono dalle nostre parti, non lavorano e non trovano altra strada che delinquere per unire il pranzo con la cena. Serve più rigore per non essere sopraffatti». E parlando con la gente emerge che quasi tutti negli anni hanno ricevuto almeno una volta la visita dei ladri. C'è chi non riesce a mantenere la calma: «Il dramma è che i cittadini onesti hanno le mani legate. Se ognuno di noi, per salvare i propri averi e le proprie famiglie, uccidesse o ferisse un ladro, finirebbe nei guai. Vogliamo essere maggiormente tutelati. È successo a Vittorina che vive da sola ed è anziana, ma la prossima volta potrebbe capitare a chiunque».

L'ALLARME

«Qui passano troppi stranieri disperati»

IL SINDACO L'appello di Stefan. «Spero di potere abbracciare presto la nostra concittadina»

«Più controlli dei carabinieri»

SAONARA

(C. Arc.) «Siamo di fronte ad un'impennata di violenza e di reati davvero preoccupante. Chiederò al comandante dei carabinieri di Legnaro, luogotenente Giovanni Soldano, un ulteriore sforzo per riportare la serenità tra i residenti di Saonara». A parlare è il sindaco Walter Stefan che ieri mattina, accompagnato da due agenti della Polizia locale si è recato in via Cagnola a Villatora per rendersi conto di persona di ciò che l'altra sera è capitato a casa di Vittorina Bisello. Al civico 24, teatro della tentata rapina, il primo cittadino ha incontrato la nipote della vittima, Monica Bisello. Sono rimasti a parlare una decina di minuti. «Mi ha detto che la signora si è spaventata, ma ha mantenuto la necessaria lucidità per non soccombere. Ma adesso, una volta che sarà dimessa dall'ospedale, dovrà essere seguita da qualche parente per evitare di imbattersi in ulteriori

situazioni di pericolo». Poi il sindaco è andato a far visita ai residenti della strada. «La gente mi ha messo al corrente di una situazione piuttosto delicata sul fronte della sicurezza. Nell'asse di Villatora compreso tra via Cagnola, via Zago e via Tre Novembre, negli ultimi tempi sono aumentati i furti e le presenze sospette. La gente vede per strada gente poco raccomandabile sia di

giorno che di notte. Dobbiamo - ha proseguito - studiare una valida contromisura per evitare che il nostro territorio diventi terra di conquista».

La zona di via Cagnola non è coperta da videosorveglianza. L'aggressione a Vittorina Bisello si è consumata tra le 20 e le 21. Nessuno è stata in grado di aiutarla. «Poteva andare peggio - ha concluso Stefan - purtroppo quando vi è una rapina in casa di questo tipo, basta poco a far degenerare la situazione. Spero di incontrare al presto la nostra concittadina per abbracciarla, augurarle una pronta guarigione e portarle la solidarietà di tutta l'amministrazione comunale». La zona di via Cagnola è caratterizzata dalla presenza di una ventina di abitazioni singole, tutte con ampi giardini. Non è una strada residenziale. Quando viene buio, è fin troppo facile commettere reati senza essere scoperti e poi fuggire attraverso i campi.



PRIMO CITTADINO Walter Stefan

VILLATORA

Addio al sacrestano «Uomo generoso»

(C. Arc.) Commozione nella parrocchiale di Villatora per le esequie di Roberto Masiero, il cinquantottenne sacrestano residente in via Monte Rosa, rimasto vittima di un

malore sabato scorso dopo la messa e morto il giorno successivo in ospedale. Il rito funebre è stato celebrato da don Carlo Sana-
v i a c h e n e l c o r s o dell'omelia



ha ricordato il caro amico scomparso come una persona di spirito, sempre pronta a spendere il proprio tempo libero per le attività della parrocchia e del patronato.

Al funerale hanno preso parte i fratelli e i nipoti dell'uomo e decine di persone che nel corso degli anni hanno imparato ad apprezzare le qualità umane del sacrestano.

Anziana picchiata da un bandito furioso

Salvata dai vicini che hanno sentito le sue urla.

Il rapinatore è fuggito, lei è in ospedale con le costole rotte

di Patrizia Rossetti



Picchiata senza pietà a quasi ottant'anni da un bandito solitario, penetrato in casa armato e incappucciato alla ricerca di soldi e gioielli. Un brutale tentativo di rapina è stato messo a segno tra le 20 e le 21 di martedì in via Cagnola 24 a Villatora: vittima Vittorina Bisello, classe 1934, che si trova ora ricoverata all'ospedale di Padova con alcune costole rotte e le braccia ricoperte di lividi. All'arrivo dei

vicini di casa, richiamati dalle urla disperate dell'anziana, il malvivente si è dato alla fuga attraverso i campi, senza riuscire a rubare nulla. Vittorina Bisello, che vive da sola in una casa isolata, circondata da una fitta vegetazione, deve essere sembrata una facile preda per il bandito che a un'ora nemmeno troppo tarda, tra le 20 e le 21, riesce ad entrare nel garage, probabilmente senza neppure aver bisogno di scassinare la serratura. Pochi istanti dopo l'anziana si trova faccia a faccia, in cucina, con un individuo incappucciato, che stringe una pistola nelle mani coperte da guanti e che in un primo momento le chiede soltanto qualcosa da mangiare. Vittorina acconsente subito, ma l'uomo inizia a gridare di volere soldi, gioielli, di consegnargli tutto ciò che di valore si trova nell'abitazione. Mantenendo il sangue freddo, la donna risponde di sì, disposta a dare subito al bandito il poco denaro che ha in casa. Ma non serve, chi le sta davanti ormai si sta trasformando in una furia. La trascina a sedere su una panca, vuole legarla e incerrottarle la bocca con del nastro adesivo: ma Vittorina, dimostrando un'eccezionale presenza di spirito, riesce a convincere il bandito a non farlo. Tenendola a bada, l'uomo incappucciato inizia allora a frugare dappertutto, rovesciando le suppellettili e mettendo a soqquadro la stanza. Per cercare di intimorirla le racconta che fuori ci sono altri complici. Ma basta un attimo di distrazione e l'anziana fugge via, salendo una scala interna che porta al secondo piano e poi verso un poggiolo esterno, dal quale si può scendere in giardino. Purtroppo il bandito la raggiunge in cortile, a pochi passi dalla strada e dalla salvezza: e si accanisce contro di lei con una gragnola di pugni violentissimi. Vittorina grida, continua a implorare di lasciarla stare, di prendere pure tutto ciò che vuole. L'individuo mascherato non l'ascolta: senza alcuna pietà, continua a massacrarla di botte. Smetterà, per darsi alla fuga nei campi, solo al sopraggiungere dei vicini di casa che hanno udito le urla di dolore e terrore. L'anziana viene subito soccorsa da un'ambulanza e portata all'ospedale di Padova; sul posto poco dopo arrivano anche i carabinieri di Legnaro. «Mia zia ha alcune costole rotte ed è piena di lividi, ma per fortuna il suo morale non è abbattuto», racconta Monica Bisello, una delle nipoti. «Vuole tornare nella sua casa. Ha descritto il suo aggressore come un uomo basso di statura, che parlava italiano senza inflessioni straniere. È convinta che la pistola usata per minacciarla fosse un giocattolo, perché ha notato che si trattava di un oggetto piccolo, che pareva di plastica e non di metallo». Infermiera in pensione, nubile e senza figli, Vittorina Bisello ha un nipote, figlio del fratello morto pochi mesi or sono, che abita di fronte a lei in via Cagnola ma che ieri sera era assente. Nessuna delle altre sue nipoti vive a Saonara. I vicini la descrivono come una donna dal carattere forte, come in questa brutta vicenda ha ampiamente dimostrato. I carabinieri di Legnaro hanno subito iniziato le indagini, senza trascurare alcuna pista.

«Qui ogni sera vediamo gente strana»

Il racconto delle persone che hanno soccorso la Bisello.

Il sindaco: «Crimini odiosi, più controlli»



«L'abbiamo sentita urlare "Basta, basta, non darmi botte, prendi quello che vuoi ma non picchiarmi". Siamo corsi ed era distesa a terra in giardino, faceva fatica a respirare. È pazzesco che accadano queste cose». Sono sbigottiti i vicini di Vittorina Bisello: un episodio tanto agghiacciante, una simile esplosione di violenza verso un'anziana indifesa, da queste parti non si era mai visto. «Per prima cosa abbiamo chiamato il 118», continuano a raccontare i coniugi Luciano Martellato e Nadia Gambalunga che abitano a poche decine di metri dal luogo dell'aggressione. «È riuscita però a raccontarci cos'era successo. E pensare che aveva pochissimi soldi in casa, ci ha detto

che dopo aver pagato tutte le bollette, della pensione le erano rimasti appena 50 euro. Ma questi sono capaci di ammazzare per pochi spiccioli». Anche in questa contrada apparentemente tranquilla, ancora immersa nella campagna, la sensazione di insicurezza è forte e palpabile, come l'esasperazione della gente. «Quasi ogni sera vediamo passare gente strana, a piedi o in bici: persone che sembrano scrutare nei giardini e nelle case», raccontano i due residenti. «Qui la notte è sempre deserto, e ci sentiamo in pericolo». Ieri mattina il sindaco Walter Stefan, accompagnato da due agenti di polizia locale, ha raggiunto la casa di Vittorina e parlato con la nipote Monica. «Questi crimini sono particolarmente odiosi e vigliacchi, perché prendono di mira persone indifese», dichiara il sindaco. «Purtroppo non è la prima volta che nel settore compreso tra via Cagnola, via III Novembre e via Zago si verificano furti, o vengono segnalate presenze sospette. So che i carabinieri operano sempre con il massimo impegno, ma di fronte ad episodi come questo chiedo loro, per quanto possibile, di intensificare i controlli». (p.ros.)

ERA IL SACRESTANO DI VILLATORA

Tra canti solenni e messaggi l'addio a Roberto Masiero

Con i canti solenni e dolorosi del coro "Giovani Note" e i commoventi messaggi di addio dei volontari parrocchiali e degli ex chierichetti, la famiglia e la comunità dei fedeli di Villatora hanno salutato ieri pomeriggio alle 16 per l'ultima volta Roberto Masiero (in foto), il sagrestano morto improvvisamente la mattina di domenica 8 settembre. Roberto Masiero, che aveva 58 anni, si era sentito male ed era caduto in chiesa la sera di sabato 7, dopo la messa. Dopo un primo effimero miglioramento le sue condizioni erano però precipitate, e l'uomo era morto all'ospedale di Padova. Celibe, Roberto Masiero abitava in via Monte Rosa a Villatora:



lascia il fratello Lorenzo, che è presidente della società calcistica "SaonaraVillatora", le sorelle Anna e Antonella, i nipoti Monia, Luca, Erika, Alessia, Massimo, Sandro, Cinzia e i due cognati Lucia e Vittorino. (p.ros.)